Venerdì 5 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dall'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 239.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'isterismo nella fabbrica dei miracoli

La polemica che si dibatte da qualche tempo fra fra l'egregio medico del r. *manicomio* di Torino, dott. Albino Ruata, e il *Cittadino Italiano* — polemica occasionale, come i lettori ricorderanno, dall'avere noi riprodotto dalla *Gazzetta del Popolo* un primo articolo del dotto frenologo — porta ora questi a discorrere anche degli esorcismi di Clauzetto, nella seguente lettera che c'indirizza, e che noi gli teniamo onorati di pubblicare.

Gli stessi nostri lettori friulani forse ignorano che a Clauzetto si continua ancora quella « turpe cerimonia », come giustamente la chiama il dott. Ruata, della cacciata dei demoni dal corpo degli *spiritati*; e in qual modo scellerato la si compia, lo ripete l'illustre dottore nella sua *lettera che pubblichiamo.*

Ora, poichè una così buona occasione ci si presenta, noi non possiamo lasciarla passare senza chiedere all'autorità politica e sanitaria della nostra Provincia, che smetta gl'indugi e le esitanze, e cessi dal tollerare questo spettacolo scandaloso e doloroso ad un tempo, che l'Austria stessa aveva proibito « per ragioni di pubblica moralità ».

Se non siamo male informati, l'autorità predetta studia da anni un provvedimento; ma noi dobbiamo dire che sarebbe ora che si rendessero visibili, *conforme a civiltà e umanità, i risultati* di codesti studi.

E diamo ora la lettera dell'egregio dott. Ruata, la quale è anche un bel saggio di polemica robusta, ma calma, serena, dignitosa; ciò che contribuisce a dimostrare come l'egregio frenologo torinese scriva sotto l'usbergo della scienza e della coscienza.

Da parte nostra, abbiamo già guadagnato molto con questo dibattito, se ci ha offerto occasione di poter annoverare fra i nostri amici una così dotta e gentile persona.

La parola è al dott. Ruata.

Chiarissimo sig. Direttore del « Friuli » !

Il *Cittadino Italiano* le ha detto raca ed ha intimato il boycottaggio al suo giornale per avere riportato (del che le sono riconoscente) le mie lettere. La prego di pubblicare anche questa, perchè quel giornale è tornato alla carica in tre numeri consecutivi, ed è venuto fuori con una narrazione molto inesatta e molto incompleta della epidemia di isteria, a forma demonopatica, di Verzegnis.

Fra l'altro, pare che il *Cittadino* voglia anche negare che in quella circostanza siansi praticati gli esorcismi. Metterò dunque i punti sugli *i*, narrando anche alcuni particolari che, *pro bono pacis*, avevo omesso quando raccontai il fatto ai lettori.

Dichiarai allora e lo ripeto oggi, che per quanto riguarda il fatto di Verzegnis mi sono servito esclusivamente della relazione ufficiale dei dottori Chiap e Franzolini, trascrivendone parecchie volte *ad litteram* interi periodi. Ciò, mentre mi salva da eventuali accuse di plagio, darà, io penso, autorità alle mie parole.

Le cose dunque andarono così: « Quando in paese di Verzegnis si cominciò a propagare la voce che le ragazze erano indemoniate, fu spedita sul luogo dall'arcivescovo una commissione composta di due sacerdoti, i quali visitarono le singole colpite, ed in conformità al parere di questa commissione l'arcivescovo mandò al parroco di Villa lettera con istruzioni e suggerimenti per la pratica degli esorcismi coi rituali chiesastici (1) aggiungendo però *in via di consiglio*, di eccitare il sindaco a far praticare una formale visita medica per avere « confidenzialmente » una relazione sui fenomeni presentati dalle affette, *ciò che però non fu fatto*.

Più tardi il prefetto della Provincia, avvertito *del gravissimo fatto* dall'autorità distrettuale di Tolmezzo, mandò a Verzegnis un consigliere delegato. Dal suo rapporto, letto al Consiglio sanitario provinciale il 23 dicembre 1878, trascrivo quanto segue:

« Sviluppatasi la malattia nel maggior numero, ed aggravatasi in quelle che ne erano da più o meno tempo affette, *furono pronti i preti del luogo* a secondare i pregiudizi e le superstizioni dei poveri ed ignoranti villani, intervenendo coi riti del loro ministero ad esorcizzare le affette per espellerne i voluti maligni spiriti, impiegando all'uopo, a domicilio di ciascuna, in forma e veste rituale, le formole d'uso consacrate dalla liturgia mediante pronunciamento di preghiere sul messale ed abluzioni di acqua benedetta, nonchè applicazioni sul petto di immagini sacre e di reliquie.

« Quanto fu di peggio però per *eccitare maggiormente le fantasie*, fu l'averle raccolte un giorno tutte in chiesa a sentire la messa apposita e le *cerimonie di analogo rito*, mentre erano in istato normale, derivandone un completo scandalo, perchè da ciò, anzichè calmate eccitate, diverse caddero nell'accesso, *prorompendo, nella stessa chiesa*, nelle solite grida e parole inverecondo e nei soliti vituperi contro i preti.

« Seppi dai due preti, per loro propria confessione, quanto avevano fatto nella circostanza, e li impegnai fortemente a desistere da ogni ulteriore tentativo di esorcismi e ad adoperarsi all'incontro perchè cessasse assolutamente ogni eccitamento alla superstizione a *tale riguardo.* »

In seguito a questo rapporto, il 26 dicembre 1878 si recavano a Verzegnis i dottori Chiap e Franzolini.

Esaminarono le malate, dichiararono trattarsi di isteria a forma demonopatica; e proposero, come già dissi, un *complesso di misure atte* a vincere e soggiogare la malattia, fra le quali la astensione assoluta dalle pratiche esorcistiche.

Il prefetto della *provincia* ordinò immediatamente l'attuazione di queste misure; e la Curia, con lodevole arrendevolezza, *tolse ai sacerdoti locali* l'abilitazione agli esorcismi.

Allontanatisi appena i medici in Verzegnis (per opera di chi, la relazione lascia intravedere, ma espressamente nol dice) tutta la popolazione fu d'accordo nel fingere di essersi subito acconciata all'idea *dell'origine naturale* dell'epidemia, e, gabbando autorità comunale e distrettuale, tutti dichiararono che la malattia era cessata, e ciò allo scopo evidente di allontanare da sè come superflue le misure che il prefetto aveva ordinate, col plauso del Ministero dell'*interno*.

Ond'è che l'11 gennaio 1879 (a noto per la cronologia che quel giorno istesso il *Cittadino* pubblicava una corrispondenza in cui si dice che l'epidemia di Verzegnis era dovuta a una forma maniaca con intervalli regolari) *la Prefettura era avvertita che* le cose andavano a gonfie vele, e lo stesso si confermava e si accentuava il 22 gennaio stesso e il 7 febbraio successivo.

La cosa parve al Consiglio provinciale sanitario troppo liscia, e rimandò a Verzegnis i due egregi medici. Là si tentò di giuocarli, *asserendo che tutte* le ammalate erano tranquille, che nessun caso nuovo si era prodotto, che tutto insomma era finito.

Ciò era un ammasso di bugie. Casi nuovi si erano verificati, le convulsioni seguitavano in qualche ammalata, in *altre erano cessate mediante contratto.*

Che è ciò? mi pare di sentirmi domandare.

Eccolo in breve: In tutte le epidemie *di questo genere si manifestano* individui che posseggono la facoltà di mettersi in diretta comunicazione coi *diavoli delle singole spiritate*, e di chiedere loro se siano disposti a lasciarle per certo tempo tranquille, dietro un compenso da stabilirsi.

Allora il diavolo *interpellato risponde*, naturalmente per bocca della spiritata, e se entra in massima domanda un dato compenso per un *determinato* numero di giorni di tregua, compenso che talora, ma di rado, è concretato in denaro, e per consueto consiste in ghiottonerie, frutta, o bibite spiritose, da passarsi giornalmente a esso diavolo per le vie naturali dello spiritato che lo tiene in corpo.

Allora il mezzano interlocutore *contratta*, cioè cerca di indurre il diavolo al minimo delle sue esigenze, e si stabilisce tra loro due la qualità e il modo del compenso, nonchè il tempo durante il *quale il diavolo si impegna* di lasciare tranquilla la sua vittima.

Il contratto in generale è mantenuto per il tempo pattuito.

Chi mi ha seguito fin qui, sa che ciò avviene per una auto-suggestione.

Come tipo del *contratto* riferisco questo *esempio*: Certo G. C., scaccino di Chiacis, invitato dalla famiglia di una malata, contrattò col diavolo che essa aveva in corpo, che egli l'avrebbe lasciata tranquilla per un mese, dietro deposito di lire 3 e 50 cent. di acquavite da ripartirsi in un bicchierino al giorno. Il *contratto* fu tenuto.

Ad un altro *contrattatore* il diavolo sulle prime domandò due mila lire, ma egli non si sconcertò per questo; insistette, insistette, e vinse in ostinazione anche il diavolo, il quale si adattò a ricevere un cestello di mele, con impegno di non *mangiarne* più d'una al giorno, e promettendo di lasciare tranquilla la sua ospite per quanti giorni *durerebbero le mele*. Ed anche qui il contratto fu tenuto.

Ora il *Cittadino* si rivolge alla mia onestà, perchè sappia dirgli se in tutto questo c'è nulla *da censurare* contro l'autorità ecclesiastica e contro la condotta del clero di Verzegnis e dei delegati dell'arcivescovo.

Io non faccio il processo alle intenzioni, e, non pessimista per natura, amo ritenere che tutti quanti fossero in buona fede. Ma *essendo provato* che gli intempestivi esorcismi e le altre pratiche religiose furono causa precipua dell'aggravarsi *e diffondersi della epidemia*, dico (e il *Cittadino* dovrà convenire, io credo, con me) che l'opera degli esorcisti fu veramente deplorevole.

E *peggio mi pare* l'approvazione data dai preti di Verzegnis al trasporto di Margherita Vidisson e di altre cinque o sei malate a quella *turpe* cerimonia che si chiama il perdono di Clauzetto. Ciò che vi si pratica è un qualche cosa di così rivoltante, di così sporco, che si durerebbe fatica a *crederlo*. *Uomini* e donne (e queste sono il maggior numero) creduti indemoniati, sono portati parte nella chiesa parrocchiale dedicata a San Giacomo, parte nell'attiguo cimitero.

Si canta la messa, o quando il campanello avverte che *questa* è alla consacrazione, gli esorcisti (tutti laici e non preti, che vengono a Clauzetto da ogni parte della provincia, ma che sono il maggior numero del paese o delle vicinanze), ai quali sono raccomandate quelle misere creature, fanno loro bere, o con le buone o con le *cattive, ricorrendo* all'uopo perfino al cacciar loro in bocca la punta di grossi bastoni, *fanno loro bere*, dico, un'acqua che si attesta abbia la virtù di cacciare i demoni. Poco dopo incominciano a vomitare, e allora si grida che i diavoli fuorescono, e si *numerano*; e gli *esorcisti* si fanno pagare un quarto di lira per ogni diavolo che abbiano cacciato. Il sovrano dei rimedi però sono le battiture che cadono sulle spalle di quegli infelici fitte come la gragnuola. (1)

Gli spregiudicati asseverano che quell'acqua *è preparata con emetico.*

Si crederà che io abbia scovato in qualche biblioteca una cronaca medioevale e che la gabelli per roba dei nostri tempi. Così fosse! Ma prima di pubblicare questi gravi fatti ho voluto assumere precise informazioni (e perciò la mia risposta arriva in ritardo), e mi sono arrivati documenti ineccepibili che attestano che *due volte ogni anno si compie tuttodì la cerimonia del perdono di Clauzetto nei modi che sopra ho descritto.*

Ed ora che le vicende della polemica *mi hanno trascinato*, contro il mio proposito, a parlare anche di questi fatti criminosi, mi pare imprescindibile dovere di cittadino e di medico sporgerne formale denuncia alle *competenti* autorità. Domando pronti ed energici provvedimenti, e se questi si faranno di *troppo aspettare*, saprò valermi della personale conoscenza che ho di qualche deputato e far portare la questione davanti alla Camera.

C'è da arrossire che alla fine di questo secolo XIX, che fu detto del progresso, questa nostra Italia tolleri un tale nefando spettacolo. *L'Austria per ragioni di pubblica moralità l'aveva vietato!*

Ed ora veniamo ai miracoli di Lourdes.

Contro i quali il *Cittadino* dice che nulla prova l'epidemia di Verzegnis. Prova, io dico. Perchè invano si tenterà di negare la stretta analogia che Bernadetta Soubirous, le cui visioni pretese miracolose determinano altre visioni di altre *ragazze e allucinazioni terrifiche* di bambini, con Margherita Vidisson, la cui demonopatia è causa prima dell'epidemia di Verzegnis. Invano si cercherà di scemare l'alta importanza della piccola epidemia di Lourdes, e sono ben curioso di sapere come il *Cittadino* saprà conciliare le *visioni miracolose* di Bernadetta con le visioni e le allucinazioni terrifiche (ahimè non miracolose) che ne furono la conseguenza.

Ed ancora a proposito di Bernadetta, il *Cittadino* mi fa carico di non aver riportato il fatto che la mano tenuta sul *cero* acceso non ne riportò scottatura. O che è cosa tutta naturale che il fuoco non bruci? esclama il *Cittadino*. Ecco qua: ho letto, in quanti autori attendibili mi sono potuto procurare, il fatto.

Neppur uno dice precisamente quale fosse la posizione della mano rispetto al *cero acceso*. *Certo* è che la fiamma passava tra le dita (quali?) leggermente aperte, ossia che le dita erano disposte lateralmente alla fiamma. In queste condizioni, se possiamo credere come ben dimostrato che dovesse seguirne dolore, mi pare meno certo che dovesse seguirne *scottatura*. Le dita *erano divaricate*, questo è assodato. Di quanto, nessuno lo disse mai; leggermente, si disse, ma l'elasticità di questa parola è tale che non si può adottare come termine di misura.

Del resto, come non affermo, così non escludo che la fiamma avvicinata tratto *tratto dal vento, che in quel momento* soffiava, avrebbe potuto anche lasciare segno di sè *in un organismo normale*. Ma nelle isteriche anestetiche ben diversa corre la bisogna.

Fatto assolutamente comune, e il *Cittadino* non ha che da porlo in dubbio *perchè io mi offra di ripeterlo*, è quello p. e. di piantare un grosso spillo profondamente in una parte anestesica, senza che ne esca la minima traccia di sangue. E non meno comune è quello che un energico rivulsivo cutaneo, una carta senapata p. e., che in pochi minuti provoca un intenso arrossamento della pelle di un uomo normale, applicato sulle zone di anestesia *non riesce ad imprimere nessuna traccia di sè*. Vede il *Cittadino* che se io non mi offro di ripetere (e specialmente, come egli propone, con spirito di cristiana carità che l'onora, *sulla mano del Direttore del Friuli*) la prova con un cero acceso, chè non so che da alcun medico sia stata tentata finora, gli offro, o quando vuole, qualche cosa di non meno sorprendente.

O che è cosa naturale che dalle ferite non esca sangue? Ed è naturale che un vescicante *applicato* p. e. nella coscia destra di un individuo sia in poco tempo una bella bolla (1) mentre un altro vescicante uguale applicato nello stesso tempo sulla coscia sinistra (che suppongo anestesica) non vi lasci traccia? Sono cose naturalissime, che furono viste prima di me da centinaia di medici, e che io ho viste con i miei occhi quante volte ho voluto vederle.

Il *Cittadino* insomma conchiude che io ho presentato un compendio della storia di Lourdes, fatto a modo mio. Non ho avuto questa pretesa: chè se volessi scrivere la *storia* di Lourdes, *non* mancherei, tenendo per buoni *tutti* i fatti che racconta il Lasserre (2), di mettere in rilievo il fatto che Bernadetta vedeva prima una gran luce e poi *la signora*; che invece quando la visione cessava prima scompariva *la signora* e poi la luce, carattere questo delle allucinazioni visive isteriche.

E non mancherei di notare che fin dalle prime apparizioni essa fu accompagnata alla *grotta* di Massabielle da due beghine, la cui opera di suggestione è evidente, perchè, per esse il fatto aveva tutti i caratteri del soprannaturale. Metterei bene in rilievo che Bernadetta diceva di vedere non la Madonna ma *una signora*, sovranamente bella, col rosario in mano, e che quando essa si recò alla grotta il 25 marzo, giorno in cui *la signora* le disse: Io sono l'Immacolata Concezione, la folla l'aveva acclamata al suo arrivo, gridando: Ecco la santa! ecco la santa! Altra suggestione non meno evidente. Direi che se il Dozaus, della cui buona fede nessuno sospettò *mai*, *solo fra i medici di Lourdes* credette al miracolo, si trovarono altri due medici, di lui non meno rispettabili (il Lasserre stesso *ne riconobbe la buona* fede) che rilasciarono un certificato *in base al quale Bernadetta si poteva rinchiudere in un manicomio*. Questo e altro direi, se non mi premesse di passar oltre, perchè la via lunga ne sospinge.

È il *Cittadino* ancora mi accusa di aver rappresentato il dottore Boissarie come un ciarlatano. Ciò non è esatto. Alieno dal metodo, che il *Cittadino* ha usato con me quando incominciai questa polemica, rappresentandomi pronto a scender in piazza a operare miracoli, come un vero ciarlatano, del dottore Boissarie, che non conosco per altro, che per la sua storia medica di Lourdes, non ho dato questo giudizio. Dissi del *suo libro*, che è pieno di castronerie. Ho detto ed ho provato, e nulla ho da togliere e nulla da aggiungere, salvo un eventuale rincaro di dose. E quanto alle guarigioni *non naturali* di cui che il *Cittadino* mi adduce, si riducono a queste, *narrate tutte dal Boissarie*:

Amalia Claignou affetta da *pretesa* tubercolosi di non so quali ossa. Maria Lemarchand affetta da *preteso* lupus, guarito non si sa in quanto tempo; e quest'ultimo che trascrivo testualmente: Maria Lebrauche tisica a bacilli (1) riconosciuta per tale all'Hôtel Dieu è *radicalmente guarita*. E *non* una parola di più. Il laconismo è un gran pregio degli scrittori e degli oratori, ma questo laconismo rasenta la mutolezza. Ho cercato d'ogni parte l'osservazione *in extenso* di quella Maria Lebrauche, e non mi è riuscito di trovarla. Se il *Cittadino* la possiede, e gli pare probatoria, la stampi, e la discuteremo. Ma per ora mi sia concesso di dire che l'osservazione ha troppe lacune per non sollevare fondati dubbi, non sulla verità del fatto in sè (che io non contesto) ma sulla esattezza della diagnosi, e sull'ulteriore esito della malattia.

Per intanto finisco col produrre un nuovo argomento che contro i pretesi miracoli di Lourdes è abbastanza stringente.

Non c'è guarigione meravigliosa di Lourdes, che non abbia il suo esatto riscontro in identico fatto verificatosi sulla tomba del diacono giansenista appellante Pâris, e chi non mi vuol credere, non ha che da consultare la voluminosa opera corredata da bellissime incisioni, di Carrè de Montgeron, che fu testimonio oculare di quei fatti. *(La vérité des miracles opérés par l'intercession de M. de Pâris et des autres appellants).*

Anche là c'è abbondanza di testimonianze e di certificati medici; e come l'acqua di Lourdes fa guarire a distanza, così a distanza faceva guarire la terra raccolta sulla tomba di Pâris.

Ma Pâris era un eretico, e i preti negarono sempre energicamente che quei fatti fossero miracolosi.

In questo il mio accordo coi preti è completo. E se il *Cittadino* saprà spiegarmi come ciò che non era miracolo sulla tomba di Pâris, sia miracolo nella grotta di Lourdes, ossia come una cosa possa essere e non essere nel medesimo tempo, mi dichiarerò convinto, e di questo argomento non discuterò mai più.

Mi creda, chiarissimo signor Direttore

Torino, 2 ottobre 1894.

devot.mo suo
Dott. A. Ruata.

(1) E così riparo alla involontaria inesattezza (che mi pare scusabile nello sforzo di riassumere ottanta grandi pagine di stampa in una colonna) commessa da me quando scrivevo che l'Arcivescovo della diocesi mandò due preti ad esorcizzare.

(1) E lo stesso *rimedio, pugni e calci a sangue*, si usa in un Santuario della riviera, che per ora non nomino. Lo scopo è quello di cacciare il diavolo. Mentre gli infelici così torturati si dibattono negli spasimi del dolore, la gente intorno, alludendo al diavolo, grida: Caccialo fuora! caccialo fuora! (fuori).

(1) E qui noto che, a parte il *mezzo*, l'effetto è lo stesso di una *scottatura*.

(2) Sulla verità dei fatti narrati dal Lasserre non ho sollevato alcun dubbio, e per questo non accetto la sfida che il signor Artus ha lanciato a chi li prova falsi.

(1) Frase troppo ambigua questa, che non vale p. e. come quest'altra: Nella quale si erano riscontrati i bacilli della tubercolosi, che *ho fondata ragione di credere che non si possa scrivere.*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1398). I comandanti delle milizie di Cividale domandano al loro Comune se debbano o no obbedire al Patriarca in Istria.

×

Un pensiero al giorno.

Memoria: tasca davanti per i nostri risentimenti, tasca di dietro per la nostra riconoscenza.

×

Cognizioni utili.

Si può dare una lunga durata alle bolle di sapone, producendole col seguente liquido: Si fa disciogliere ad un dolce calore un grammo di sapone di Marsiglia in 40 grammi d'acqua piovana, oppure acqua distillata, si lascia raffreddare e si filtra. A questo liquido s'aggiungono 10 grammi di glicerina; si agita bene, e dopo 24 ore si filtra una seconda volta, e s'aggiungono altri 10 grammi di glicerina. Le bolle fatte con questo liquido si mantengono per ore ed anche per giorni.

×

La sfinge. Monoverbo.

CVC LE

Spiegazione del monoverbo precedente.

CINEGETICO (c in e ge tico)

×

Per finire.

— Dite un po', barone, che è avvenuto del marchese di San Giustino?

— Uh! poveraccio! se sapeste che cosa gli è capitato!...

— È morto?

— Peggio ancora! è fuggito con mia moglie!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le corse al trotto a Pordenone

Pordenone, 4 ottobre.

Fra i pubblici spettacoli di beneficenza che il benemerito Comitato, presieduto dall'egregio nostro sindaco avv. Antonio Querini, ha saputo allestire, il più interessante, quello che farà certamente accorrere tutti gli ammiratori dello *sport ippico* della nostra Provincia, saranno indubbiamente le annunziate Corse al trotto, che avranno luogo domenica 7 corr., alle ore 14.30 (2.30).

Vi si daranno due corse:

1. *Beneficenza*, corsa in partenza o batterie per cavalli appartenenti a dilettanti, e che non abbiano mai vinto premi in denaro. Primo, secondo e terzo premio bandiere. (Colla partita obbligata, vincere due prove). Percorrenza m. 1800. Soli *sulki*.

2. *Pordenone*, corsa in partita obbligata per cavalli di ogni età, razza e paese, appartenenti a dilettanti, e che non abbiano mai preso parte a corse che non fossero di dilettanti. Primo, secondo e terzo premio in danaro, complessivamente lire 1500 (Vincere due prove). Percorrenza m. 1800. Soli *sulki*. Costume di obbligo.

Vi prenderanno parte i seguenti cavalli inscritti: *Gourko* e *Mascherona*, proprietario Rossi Roberto — *Iglesias* e *Galta*, idem Gera nob. Giuseppe — *Porte bonheur*, idem fratelli co. Quirini — *Plutone* e *Enio*, idem co. Sparavieri Luigi — *Gemma* e *Flora*, idem Giordani Giacomo — *Mignon*, *Newa* e *Alba*, idem Ponzelli Filiberto — *Luly*, idem Agricola co. Rizzardo.

Palazzolo dello Stella, 4 ottob.

A proposito di... «pantegane» antropofaghe.

Vi prego informare i lettori del *Friuli*, che l'infelice annegata in una roggia del paese, non fu — come dice qualche giornale — orrendamente rosicchiata dai topi. Le ferite alla testa, alla mano sinistra, ed in altre parti del corpo, furono riconosciute da persona tecnica provenienti dalla caduta sopra frammenti di vetro. Il resto... all'autorità giudiziaria intervenuta, ed ai carabinieri. *x.*

Pioggia di sangue. L'altro giorno gli abitanti di Idria dalle 12.15 alle 12.45 pom. ebbero occasione di assistere al fenomeno naturale chiamato pioggia di sangue. La pioggia che cadeva era d'un colore giallo-rossiccio.

Dal 24 *settembre* soffiava ad Idria un forte vento di scirocco quando il 26 alle 9 di sera per 10 minuti cadde una spaventevole gragnuola. I chicchi erano grossi come uovi di colombo, e cagionarono grave danno agli impianti di cavoli, e ruppero cristalli di finestre e di fanali.

Il giorno dopo cadde la pioggia rossastra, e credesi che venisse colorata da una corrente di sabbia portata col scirocco dal deserto africano in seguito a perturbazione atmosferica. Ciò naturalmente per una supposizione, poichè dalla analisi chimiche fatte su quell'acqua caduta, non risulta accertata questa credenza.

Altra versione dimostra che quella pioggia di sangue possa essere una apparizione cosmografica, giacchè si constatò che quell'acqua conteneva molto acido carbonico, e la coloratura della pioggia debba ascriversi all'idrogeno. Credesi anche che in questa pioggia di sangue debba trovarsi dell'amoniaca ed idrogeno solforato, ed all'incontro nessuna traccia di ferro ed altri metalli.

Di questi fenomeni naturali succedono durante l'epoca equinoziale.

Conferme di condanne. Martin Francesco pescatore a Praviedomini fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 8 e giorni 15 di reclusione, per furto di erba lasciata ad asciugare in aperta campagna.

Il Martin presentò appello alle Corte di Venezia.

Il difensore Galeazzi dimostrò che all'infuori delle precedenti condanne nessuna prova esiste a carico dell'imputato.

La Corte invece confermò la sentenza.

Dalla Corte d'Appello di Venezia in contumacia venne confermata la sentenza 25 luglio 1894 dal Tribunale di Udine che per danneggiamenti condannò Porta Rinaldo di Risano a mesi due e giorni 27 di reclusione.

Assoluzione. La *Corte riformò* la sentenza 24 luglio 1894 del Tribunale di Udine, che condannò Buttazzoni Luigia di Ragogna, per ferimento, a giorni 50 di detenzione; ed ammettendo a favore dell'imputata la legittima difesa, la assolse.

Gorizia, 3 ottobre.

Buone speranze — Disgraziato accidente — Fulmine che uccide.

Ieri mattina in via Ponte Isonzo e in via degli Scogli venivano fatte delle *misurazioni di rilievo preliminare* per la ferrovia progettata fra Gorizia e Klagenfurt. È un primo passo innanzi verso quelle comunicazioni di cui Gorizia sente sempre più urgente il bisogno.

***

Lunedì mattina un giovane, certo Cauoig, *scherzava con una rivoltella*. Era con lui un amico, certo Diez. Inavvertitamente il colpo partì, ed il Diez rimase ferito alla faccia, però non gravemente.

***

Il temporale di venerdì fatalmente uccise, per lo scoppio di un fulmine, una contadina a Belvedere, ed a Monastero seppelliva sotto le rovine di un soffitto un'altra donna.

Cervignano, 3 ottobre.

La ferrovia friulana — La congiunzione con San Giorgio Nogaro.

Ora che la stagione estiva è passata, non vi riusciranno discare alcune notizie sulla ferrovia friulana inaugurata il 10 giugno. Ebbene, i risultati corrisposero, anzi superarono le previsioni. Nei primi tre mesi di esercizio, il movimento sulla linea, tanto per i passeggeri quanto per le merci, fu abbastanza animato. La stazione che più ha lavorato, dopo le due che stanno a capo della linea, è quella di Villa Vicentina, perchè qui appunto convergono molte strade che mettono a popolosi villaggi.

Naturalmente l'esercizio della linea non potrà dare risultati brillanti senza la congiunzione con la ferrovia Veneta che fa capo a San Giorgio Nogaro. Il progetto ha fatto durante l'estate dei passi verso la sua effettuazione. Se ne occupa la Direzione delle ferrovie dello Stato, assuntrice della linea, e se ne occupano gl'ingegneri.

Le difficoltà, non insormontabili però, stanno dalla parte della ferrovia Veneta. Se questa potesse venire riscattata dalla Rete Adriatica, il progetto si risolverebbe da sè, essendo oramai *riconosciuta* al di là del *confine* l'importanza grandissima dell'allacciamento, che avvicinerebbe a noi e alla nostra Trieste *tre centri agricoli*, che sono: Palmanova, Portogruaro e Latisana.

Vi terrò informati su questo argomento.

Disertori. Martedì si presentarono al commissario di polizia del confine a Cormons quattro doganieri italiani montural, che si resero disertori.

UDINE

(La Città e il Comune)

Personale scolastico. Il Bollettino della P. I. reca che Chiappelli è confermato professore nel Ginnasio di Cividale; Clodig professore di fisica nell'Istituto tecnico di Udine, gode l'aumento del decimo; Bonomi è incaricato dell'insegnamento dell'agraria a Udine; Grassi, Ferigo e Moro, sono nominati assistenti a Udine; Petronio e Girotto sono confermati professori reggenti a Udine.

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ossia una seduta perfettamente inutile

La sala è affollatissima.

Presiede il Sindaco cav. Elio Morpurgo.

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bosutti, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Disnan, Girardini, *Leintenburg*, *Mander*, Marcovich, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, *Romano*, *Sandri*, Seitz, di Trento, Vatri.

Presenti 26.

Giustificano l'assenza i consiglieri signori Caratti, dimissionario, Girardini, Gropplero, Mason e Mantica.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente dà partecipazione delle rinuncie del Sindaco ed Assessori eletti nella seduta del 25 settembre p. p. Il segretario dà lettura delle singole lettere di dimissione.

Non essendo approdati gli ufficiosi collettivi ed individuali la Giunta non potè che riconvocare il Consiglio per le nuove nomine.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni.

Il presidente rilevando che i presenti sono 26 ed occorrendo 27 per la nomina del Sindaco, si può invertire l'ordine del giorno e procedere frattanto alla nomina della Giunta, attendendo la venuta del cons. Mantica che ha telegrafato che arriverà in ritardo.

Si procede quindi alla votazione di sei assessori effettivi.

Frattanto è venuto il consigliere Cozzi.

Ecco il risultato della votazione; votanti 27, maggioranza 14:

Canciani 12
Marcovich 11
Pirona 11
Pecile 11
Vatri 9
Muzzati 9
Zoratti 7
Seitz 7
Pletti 7
di Trento 6
Capellani 6
Beltrame 5
Leintenburg, Masotti, Measso e Sandri 4 per ciascuno ed altri minori.
Schede bianche due.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza si procede ad una seconda votazione libera.

Entrano in sala il cons. Mantica e Masotti.

Risultato della votazione; votanti 27 *maggioranza 14*:

Marcovich 10
Pecile 10
Canciani 9
Vatri 8
Pirona 7
Pletti 8
Leitemburg 7
Muzzati 7
Seitz 6
Antonini 5
Sandri 5
di Trento 5
ed altri minori
Schede *bianche* tre.

Nessuno ha raggiunto la maggioranza; si deve quindi procedere alla votazione di ballottaggio fra i suddetti dodici che ebbero maggiori voti.

Sandri dichiara che non sarebbe per accettare la carica e se si insistesse dovrebbe dimettersi anche dall'ufficio di consigliere.

Pirona sta per fare una dichiarazione di rinuncia, ma si grida: *dopo, dopo!*

Si procede alla votazione del ballottaggio.

Votanti 29. Ecco il risultato:

Canciani 18
Pecile 17
Marcovich 16
Vatri 16
Trento 10
Leitenburg 9

Questi sono gli assessori effettivi eletti; otteneero poi voti:

Seitz 9, Pirona, Muzzati e Pletti 8 per ciascuno, ed altri minori. Schede bianche quattro.

Si sospende per dieci minuti la seduta onde possano i Consiglieri *affiatarsi*.

Si procede alla votazione per la nomina del Sindaco.

Votanti 28, *maggioranza* 15. Ottennero voti:

Morpurgo 14
Mantica 6
Pirona 5
Caratti 2
Schede bianche una.

Il cav. Morpurgo ringrazia, ma insiste su quanto ha detto precedentemente, e cioè che non avrebbe riaccettato la carica.

Il cons. Mantica dichiara che non potrebbe accettare l'ufficio di Sindaco.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza si procede alla seconda votazione libera.

Votanti 27, maggioranza 14. Esito della votazione:

Pirona 13
Morpurgo 10
Schede bianche 4.

Torna il cav. Morpurgo a ricordare che votare sul suo nome è perfettamente inutile. Altrettanto dichiara il comm. Pirona.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza si procede alla votazione di ballottaggio.

Votanti 27. Esito della votazione: *Non essendosi trovate che 26 schede la votazione si dichiara nulla.*

Procedesi alla votazione per la nomina di due assessori supplenti.

Votanti 22, maggioranza 12. Esito:

Raiser 11
Minisini 10
Seitz 6
Pletti 6
Beltrame 3
ed altri minori. Schede bianche due.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procede ad una seconda votazione libera.

Votanti 22, maggioranza 12. Esito:

Raiser 13
Minisini 12
questi rimangono eletti

Ebbero poi minori voti:

Pletti e Seitz 6 ed altri minori. Schede bianche una.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

E con questo siamo al *sicut erat*, perchè non è possibile che quelli che hanno già una volta e due insistentemente declinato il mandato, lo accettino ora per *amore della votazione sconclusionata* di ieri.

Che succederà ora?

La legge tace sulle ulteriori pratiche che sarebbero del caso; perciò dal Municipio verrà mandato il Verbale della seduta alla Prefettura, e la Prefettura *provvederà*.....

Possiamo dunque sin d'ora dare il benvenuto al regio Commissario!

La scarlattina a Udine. Da qualche tempo questa malattia va estendendosi nella città nostra con una certa *gravezza*. Il *guaio principale si è* che molti malati sfuggono alla stessa osservazione dei medici, che non possono perciò prendere le debite misure precauzionali. Sappiamo che le autorità sanitarie locali se ne occupano attivamente, tanto più in vista della prossima riapertura delle scuole, e non è improbabile, a quanto sappiamo, un qualche provvedimento importante nei riguardi delle scuole medesime. A tale scopo sarà convocato lunedì p. v. in seduta straordinaria il Consiglio provinciale sanitario.

Camera di commercio

Società per azioni. La *Gazzetta Ufficiale* n. 225 ha pubblicato un decreto reale che modifica gli articoli 52 e 53 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, in ordine alle pubblicazioni da farsi dalle Società per azioni nel Bollettino ufficiale, e alle tasse relative.

Commercio della saccarina. La *Gazzetta Ufficiale n.* 226 reca un decreto ministeriale sull'importazione della saccarina per uso farmaceutico. Le disposizioni già in vigore fino dall'ottobre 1889 sono estese alle Società farmaceutiche e ai negozianti all'ingrosso dei prodotti farmaceutici, che vogliano importare saccarina allo scopo di provvederne i farmacisti. Il decreto stabilisce le norme che devono essere seguite dalle Società e dai negozianti all'ingrosso per ottenere l'autorizzazione d'introdurre la saccarina, e per l'esercizio di tale facoltà.

Onorificenza pontificia ad un collega. Il *Cittadino Italiano reca nel suo numero di ieri*:

«Il Santo Padre Leone XIII, *de motu proprio*, con decreto 1. corr. mese, degnavasi nominare l'amato nostro Direttore, Don Giovanni Dal Negro, cameriere segreto soprannumerario.»

Mancate coincidenze ferroviarie. Il *Corriere di Gorizia* scrive su questo argomento:

«In questa settimana quasi ogni giorno abbiamo avuto notevoli ritardi dei treni dall'Italia, e martedì mattina ci è mancata la posta dall'Italia e Francia, perchè, secondo quanto c'informano i giornali di Udine il *diretto* da Venezia aveva a Udine 40 minuti di ritardo, quindi il treno in partenza verso Trieste non attese quel ritardo.

Da ciò i passeggieri diretti per Gorizia e Trieste dovettero fermarsi 7 ore a Udine e la posta rimase anche a Udine senza venire inoltrata, per 7 ore.

Giacchè quei benedetti ritardi sono inevitabili, perchè il treno in partenza da Udine alle 8.1 non aspetta l'arrivo di quello di Venezia, se questi ha un *ritardo d'oltre mezz'ora?* Si noti che ciò si fa al pomeriggio.

Il treno in partenza da Udine alle 5.30 aspetta *sempre* il diretto da Venezia, e si che quel treno a Cormons trova la coincidenza col treno *corriere*, treno molto più importante di quello del mattino, che sino a Trieste è un treno ordinario.

Di più al mattino preme che la posta venga inoltrata. Alla sera invece può partire da Udine anche coi treni della notte.»

Le osservazioni del *Corriere* sono giustissime; ma è tutto inchiostro sciupato con le nostre care Società ferroviarie sempre così sollecite degl'interessi del commercio e delle comodità dei viaggiatori!!

Orribile disgrazia

Il signor A. Jacuzzi morto assissiato.

È notissimo in città il signor Alessio Jacuzzi, giovane di 34 anni, rappresentante la vecchia ditta commerciale Gioachino Jacuzzi, con abitazione e magazzini fuori porta Venezia, negli ultimi fabbricati a destra.

Presentemente la moglie ed i figli del signor Jacuzzi erano in campagna; in città non restavano che il signor Alessio e la madre sua.

Stanotte il signor Alessio *fu veduto* alle 2 in birraria alla *Fenice*: deve quindi essere rincasato molto tardi.

Stamattina verso le 6, la solita donna portatrice del latte, andò in casa Jacuzzi, e sentendo forte odore di bruciaticcio, ne avvertì la signora Jacuzzi. Corsero ad esaminare nella casa *ed infatti gran* fumo usciva dalle fessure della porta della camera ove dormiva il signor Alessio. Le donne si misero a gridare al fuoco, e comparvero sul luogo subito il coinquilino signor Edmondo Cecchini ed i signori Gregorio Venuti ed Isidoro Zugolo.

Aperta la porta della stanza, una nube di fumo si sprigionò; tentarono quei signori di entrare, ma non era possibile procedere, perchè il fumo li soffocava. Essendo chiuse le finestre nulla si vedeva nell'interno, anche perchè tutta la *stanza era avvolta nel fumo*.

Non potendo dunque entrare nella stanza, i signori Cecchini, Venuti e Zugolo pensarono di staccare le imposte dalle finestre al di fuori; e così fu fatto. Naturalmente il fuoco, per l'aria penetrata nella stanza, prese maggior forza e le fiamme divamparono.

Ma un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi: il signor Alessio Jacuzzi, completamente nudo, giaceva a terra bocconi verso la porta della stanza; si capisce ch'egli era sceso dal letto ed aveva tentato di aprire la porta onde salvarsi dalla soffocazione che lo minacciava e che lo reso impotente a riuscire nel suo tentativo, poichè, ivi caduto, rimase cadavere per l'asfissia.

Accorsero anche i vicini che si unirono ai detti signori Cecchini, Venuti e Zugolo, ed in breve spensero il fuoco che minacciava prendere vaste proporzioni. Il cadavere del signor Jacuzzi fu trasportato sul letto di altra stanza.

Può immaginarsi lo stato straziante della povera madre sua che assistette all'improvviso svolgersi di così grave sciagura, che veniva a colpire essa e la sua famiglia.

Si trovò bruciata la sedia ove erano deposti i vestiti del signor Alessio; indi il fuoco dev'essersi comunicato al letto ove egli erasi coricato, e quasi tutto fu preda del fuoco. Anche il pavimento vicino al letto fu danneggiato.

Intervennero i medici dott. Domenico Calligaris e cav. dottor Carlo Marzuttini, ma essi non poterono che constatare il decesso del povero signor Alessio, e si può credere con quanto dolore, perchè il giovane defunto era loro amico, come lo era di tanti e tanti nella nostra città ed anche fuori; dappertutto certamente la brutta notizia sarà udita con grave dispiacere.

E in qual modo è avvenuto il tragico fatto? Dal racconto che abbiamo dato, e che attingemmo dai testimoni più prossimi alla scoperta dell'avvenimento, si esclude *a priori* che trattisi di suicidio, come taluni facevano correre la voce; anzi subito si comprende che si tratta di una disgrazia.

E non si può supporre altro che il signor Jacuzzi, dopo coricatosi in letto, abbia fumato sigarette o sigaro, e che improvvisamente addormentatosi, il sigaro acceso sia caduto sui vestiti che abbruciarono, e con essi abbruciatasi la sedia, il fuoco s'è potuto comunicare al letto. Intanto la stanza s'era empita di fumo, il respiro del signor Jacuzzi resosi affannoso, lo fece svegliare, il poveretto tentò di salvarsi, ma, come abbiamo narrato, sciaguratamente non vi riuscì, soffocato dal fumo.

— Sul luogo accorsero anche i pompieri, ma oramai l'incendio era spento, come abbiamo detto, ad opera dei casigliani.

Vi si recò pure, per le incombenze di sua competenza, il delegato di P. S. signor De Sanctis, il quale raccolse dei particolari sul luttuoso fatto, che concordano perfettamente con quanto noi abbiamo sopra narrato, e che quindi avvalorano la convinzione che si tratta di un caso disgraziato.

— Siamo informati che il sig. Alessio Jacuzzi era assicurato sulla vita (da pagarsi in caso di morte) per lire 50 mila, e sugli accidenti per altre lire 10 mila, colla Compagnia *La Fondiaria*. Alla famiglia del Jacuzzi quindi verranno pagate 60 mila lire.

La Società Alpina Friulana, partecipando ai soci la dolorosa perdita del benemerito consocio *Alessio Jacuzzi*, li invita ad accompagnare l'estinto all'ultima dimora.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom., partendo dalla casa viale Venezia n. 13.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del socio onorario *Alessio Jacuzzi*, che avranno luogo domani alle ore 5 pom., partendo dal viale Venezia n. 13.

Società Agenti di commercio. Sono invitati i soci ad intervenire ai funebri del consocio *Alessio Jacuzzi*, che seguiranno domani alle ore 5 pom., partendo dal viale Venezia n. 13.

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di settembre 1894:

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità:

Minestre	N.	6,861
Carne	»	130
Musetto	»	90
Pane	»	4,587
Vino	»	554
Formaggio	»	—
Verdura	»	668
Brodo	»	—
Totale razioni	N.	12,890

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 22 settembre 1894.

Ovaro Carnico — Divisione beni incolti. Approvò;

Ligosullo — Alienazione di orticello. Approvò;

Congregazione di Carità di Martignacco — Affranco di canone. Approvò;

Orfanotrofio Tomadini di Udine — Accettazione del Legato di Toppo. Approvò;

Autorizzò il comune di Castelnuovo a contrarre un mutuo;

Approvò la deliberazione del comune di Cimolais sulla proroga al taglio del bosco Val;

Verzegnis — Concessione di piante a Fior Luigi. Approvò;

Ospedale Civile di Udine — Affranco corrisponsioni perpetue a carico dell'ospitale. Approvò;

Ciant — Utilizzazione piante del bosco Ledis — Approvò;

Rigolato — id. id.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Venzone concernente l'affranco di capitale dovuto dagli eredi Minisini;

id. id. riguardante l'autorizzazione al Presidente di farsi acquirente dei beni Frittajon;

Approvò la deliberazione del Comune di Barcis sopra la concessione di piante per costruzione scale e greppie.

Circo equestre. Domani a sera in Giardino grande avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia equestre mimo-danzante Belley.

Società reduci e veterani. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge al buon cuore dei cittadini perchè procurino di venir in aiuto dei veterani e reduci disagiati, donando alla Società stessa quei vestiti, calzature, ecc., che più non adoperano, e che non servono ad altro se non ad ingombrare la casa.

Per facilitare il compito, basterà che i *generosi benefattori mandino un cenno alla sede sociale in via della Posta, e* la Presidenza provvederà affinchè gli effetti regalati vengano levati a domicilio.

La Presidenza.

Sagra di Pagnacco. Domenica 7 corr., ricorrendo l'annuale sagra di Pagnacco, avranno luogo festa da ballo, *fuochi artificiali, ascensione di palloni* aereostatici, banda in piazza, illuminazione del paese. Non occorre dire che vi si troverà anche del buon vino.

A porta Gemona si troveranno ruotabili di ogni qualità per trasportare i cittadini a Pagnacco, e la Direzione della tramvia a vapore Udine-Sandaniele, ha disposto per quel giorno di attivare i seguenti treni straordinari in partenza da Udine porta Gemona alle ore 14, 15.10, 15.15, 16.10, 17.10, 18.30, 18.45, 20, 22, 23.30, 0.30; ed in partenza da Torreano-Plaino alle ore 14.30, 14.50, 15.40, 16.40, 17.40, 19.07, 19.30, 21.17, 22.30, 24, 1. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno sarà ridotto a cent. 45 compresa la tassa di bollo.

Casa d'affittare in Udine via *Poscolle N. 20, composta di otto stanze,* oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Chi ha bisogno di *fare una* cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

D'affittare in via Viola 3 stanze *ammobigliate.*

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Nelle ore antimeridiane d'oggi, accidentalmente spegnevasi, nella florida età d'anni 34,

Alessio Jacuzzi.

La madre Maria Bertoni ved. Jacuzzi, la moglie Maria Pianina-Jacuzzi, i figli, la sorella ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il ferale annuncio.

Udine, 5 ottobre 1894.

I funerali avranno luogo domani, sabato 6 corrente, alle ore 5 pom. nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, partendo dal Viale Venezia n. 13.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 4 ottobre 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	13.80 a	—.—
Granoturco	» da »	9.75 a	14.—
Giallone	» da »	—.— a	—.—
Segala	» da »	10.— a	—.—
Gialloncino	» da »	—.— a	—.—
Semi Giallone nuovo	» da »	10.50 a	11.—
Cinquantino	» da »	.— a	—.—
Sorgorosso	» da »	—.— a	.—
Lupini	al quint. da »	0.— a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da »	12.— a	16.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a	—.—
Orzo brillato	» da »	—.— a	—.—
Patate	» da »	6.— a	7.—

Foraggi e combustibili

Legna tagliate	» da »	2.04 a	3 14
Legna in stanga	» da »	1.74 a	1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a	7.40
Carbone II. »	» da »	5.90 a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono *fuori* dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a	0.—
Galline	» da »	1.10 a	1.20
Polli	» da »	1.25 a	1.30
Polli d'India maschi	» da »	0 80 a	0.90
» femmine	» da »	1.00 a	1.05
Anitre	» da »	0.50 a	0.80
Oche	» da »	0.50 a	0.80
» morte	» da »	0.— a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10 a	2.36
Uova alla dozzina	» da »	0.98 a	1.02

Frutta

Pere	al quintale da lire	18.— a	20.—
Pomi	» »	12 — a	14.—
Castagne	» da »	12.50 a	15.—

La guerra Cino-Giapponese

Shanghai 4. — Le truppe chinesi fuggite da Pingyang si sono trincerate a Ngan. È possibile che siavi una battaglia decisiva.

Londra 4. — Fremantle, comandante *la squadra inglese nei mari della China* e il ministro inglese a Pechino concertarono delle misure per proteggere i nazionali. Dicesi che le truppe spedite a Hong Kong non sbarcherebbero a Hong Kong, ma sulla costa chinese.

Francoforte 4 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Londra: Il rappresentante chinese conferì parecchie ore col ministro degli esteri. Assicurasi che propose alla Russia e alla Francia che mandino anch'esse delle *truppe per proteggere* i loro nazionali nei porti della China aperti agli europei. Soggiunse che la China non si opporrebbe a tale invio.

Yokohama 4 — Il Governo giapponese decise di contrarre un prestito all'estero.

LA DINAMITE IN INGHILTERRA

Lancaster 4 — Un attentato con la esplosione di dinamite fu consumato contro un proprietario di miniere. Il *proprietario e sua moglie rimasero uccisi.*

SCONTRO DI TRENI

Londra 4 — Il treno espresso da Edimburgo a Londra urtò iersera con un treno merci presso North Allerton. Assicurasi vi siano dei *viaggiatori gravemente feriti.*

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Per l'onomastico dell'on. Crispi

Napoli 4. — Ricorrendo oggi il giorno onomastico del presidente del Consiglio, giunsero al suo indirizzo un numero straordinario di lettere e telegrammi, di felicitazioni, auguranti che egli possa vivere a lungo per sè, per i suoi e per il paese.

Il prefetto apostolico nell'Eritrea

Roma 4 — Il papa ha nominato il padre Michele da Carbonara, cappuccino, prefetto apostolico dell'Eritrea.

È un buon frate, italiano di cuore e di mente, che conosce bene l'Africa.

La salute dello Czar
Una reggenza

Berlino 4 — La *Gazzetta di Colonia* conferma che l'Imperatore di Russia è peggiorato e che lo Czarevitch sarà nominato reggente insieme al granduca Vladimiro, fratello di Alessandro III.

Si smentisce la proclamazione del blocco nel Madagascar

Parigi 24 — Il ministero degli esteri smentisce la proclamazione del blocco nel Madagascar.

Bollettino della Borsa

UDINE 5 ottobre 1894.

	4 otto	5 otto.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.20	90.20
» fine mese	90.40	90 40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	90.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.—	301.—
» 3 % Italiane	275.—	276.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	477.—	474.—
» » » 4 1/2	481.—	481.—
» 5 % Banco di Napoli	480.—	428.—
Fer. Udine-Pont.	448.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	765.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	116.—	116.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	632.—	635.—
» » Mediterranee	492 —	490.—
Cambi e valute		
Francia chequ	110.05	109.05
Germania »	134 67	134.95
Londra »	27.44	27.45
Austria e Banconote »	221.—	220.3/4
Corone »	110.—	112.—
Napoleoni	21.81	21.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons	82.50	82.90
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro **«35 Novelle Concorso letterario Hermann»** che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel *Grande Magazzeno di specialità estere* G. *Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale*, e nelle sue 5 succursali al prezzo di lire 1 al volume aggiungendovi cent. 20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con lire 100 - 50 - 25.

Con lire 100:

Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Mantegazza — *Un duello mondano*, di Laura Prestini — *La prova*, di Ettore Strinati — *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Turson.

Con lire 50:

Corrispondenza, di M. Bassi Segni — *Il misterioso suicidio di via Pace*, di Gianna Colombi — *Redemptio*, di Michele Montesoro — *Le mondine*, di Caroly Lanchantin — *Man. art. 15*, di Luigi Ghezzi — *Sacrificio*, di Maria Guareschi — *Amore, amor*, di Pietro Cavazzutti — *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — *O. C. A.*, di Augusto Bontini — *Carmela* di Giovanni Gaipa Gibellina.

Con lire 25:

Senorita Manuela, di Camillo Antona — *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann — *Il profumo*, di Ernesta Gaiori — *Il congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — *Non è morto amore*, di Don Marzio — *Cuore!...* di Giuseppe Cantiero — *Battesimo* di A. De-Angelis — *L'irresistibile*, di Franco Russo — *Da profumo a profumo*, di Aldo Fadame — *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone — *Granchio*, di avvocato E. Scopinelli — *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — *Mario*, di Arturo Andreotti — *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — *Tempesta in una boccetta*, di Fernando Bosasco — *Villa Speranza*, di Edvigo Crespi — *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — *Non dura sempre l'amor*, di Rodolfo Trinchi — *Dolore di madre*, di G. Ottolenghi, ecc., ecc.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria*, si credè in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894 hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consscau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE??

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del **Ferro-China-Bisleri** liquore stomatico ricostituente

Felice Bisleri e C. - Milano

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.40	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

ANEMIA, CLOROSI AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole *all'Ioduro di ferro inalterabile* di **BLANCARD**

Soluzione **BLANCARD** e Comprimés *all'Esalgina*

NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ecc., ecc.

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento

CONTRO IL DOLORE

Vendita all'Ingrosso: **BLANCARD & Cie**, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora: — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **2**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio, perchè trasportabile senza [illegible] il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operaio con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa omai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco